Spettacoli

Sepolta in Iraq, risvegliata da una bomba. La malvagia principessa protagonista, Ahmanet (Sofia Boutella)

Nelle sale la diciottesima edizione cinematografica

Ma stavolta la mummia è femmina (e vuole Cruise)

Operazione "Dark Universe": reinventare i personaggi più celebri

Francesco Gallo
ROMA

Dopo diciotto edizioni de "La mummia" (da quella di Boris Karloff del 1932 in poi), non si era mai visto questo mostro in versione femminile e mai poi così cattivo, con tanto di doppia iride per occhio quando si infuria. Un mostro comunque perfetto per catturare il pubblico di vecchi e nuovi appassionati del genere anche perché, assieme alla filiforme e super-tatuata mummia, nel film un altro personaggio "cult horror" come il Dr. Henry Jekyll interpretato da un pingue Russell Crowe che si affianca a Tom Cruise, una sorta di Indiana Jones malvagio, è ladro di reperti archeologici.

Questa, in estrema sintesi, l'operazione cosiddetta "Dark Universe" proposta dalla Universal che distribuisce il film diretto da Alex Kurtzman in circa 600 copie. Il Dark Universe, che debutta proprio con "La mummia" - con tanto di logo e tema musicale di Danny Elfman - vuole appunto reinventare gli intramontabili personaggi del grande schermo per un pubblico contemporaneo con tutta una serie di film che riporteranno in vita i classici mostri dello storico studio cinematografico.

Principessa malvagia

Questa la storia de La Mummia. Sepolta in una suggestiva e spaventosa cripta in profondità sotto un deserto lontano dall'Egitto, quello dell'Iraq, giace la principessa Ahmanet (Sofia Boutella di Kingsman - Secret Service e Star Trek Beyond), messa lì perché mai possa risvegliarsi e riproporre la sua incontenibile malvagità assoluta. Ma una bomba di troppo, nel flagellato Iraq, ed ecco che il mostro si risveglia dalla sua tomba piena di mercurio (una sorta di Kryptonite egizia contro il male). E si risveglia totalmente in piena forma e con il solo desiderio di tutto distruggere.

Da qui inizia l'avventura della mummia, affascinata da Cruise che elegge il suo «prescelto», dalle vaste sabbie del Medio Oriente fino ad arrivare a labirinti medioevali nascosti sotto l'odierna Londra.

Il tutto per un mix in 3d di azione e avventura pieno di tutto il caravanserraglio delle figure della paura, dalla super-cattiva mummia fino ai morti viventi in salsa gotica passando per eterei spiriti con il teschio della morte.

Ma c'è di tutto dai morti viventi alle atmosfere gotiche al dottor Jekyll

Il "prescelto". Tom Cruise

«La magia di personaggi come La mummia - dice Tom Cruise, che è anche produttore del film - hanno condizionato la mia giovinezza. Mi incutevano timore, mi terrorizzavano, ma allo stesso tempo riuscivo a immedesimarmi in loro, nel loro dolore, nella loro mal compresa umanità. Certo cose si può dire non cambiano nel tempo ed è per questo che ci raccontiamo ancora oggi storie vecchie di millenni e che grandi classici registrano ancora un grande fascino nell'immaginario collettivo. Con questo film - conclude l'attore - abbiamo voluto rendere omaggio a quelle atmosfere e a quei personaggi, ovviamente con un twist tutto contemporaneo».

La prossima operazione targata "Dark Universe" è già in programma: sarà a firma del premio Oscar Bill Condon, che girerà "La Moglie di Frankenstein", che sarà in uscita nelle sale a febbraio 2019.

Da oggi un singolo

Il ritorno alla musica di Silvia Salemi

Marco Bonardelli

Sarà disponibile in radio e digital download da oggi "Potrebbe essere", brano di Silvia Salemi (*nella foto sotto*) prodotto dalla cantautrice siracusana con Francesco Tosoni, che ne ha curato l'arrangiamento. Il singolo anticipa l'uscita del disco "23", il 7 luglio prossimo, e rappresenta il ritorno della Salemi sul mercato discografico dopo dieci anni in cui l'artista si è cimentata in altre attività.

«C'è stato un perodo di passaggio molto bello e fluido – ci racconta – perché ho deciso di fermarmi dopo aver fatto Sanremo nel 2003; ho dato spazio alla vita privata, con un marito e due figli. Questa scelta mi ha permesso di dedicarmi ad attività che non danno visibilità ma favoriscono una crescita personale, come l'impegno nel sociale a favore della lotta contro il bullismo e la violenza sulle donne. È stato un percorso fatto con alcune onlus, che mi ha portato alla trasmissione "Piccole luci". La musica mi è sempre rimasta dentro, ma avevo bisogno di imparare a fare altro».

Com'è nato questo brano? Di cosa parla?

«È nato quando mi sono decisa a riprendere il percorso musicale. Il brano quindi è stato recuperato l'anno scorso, quando era pronto per il momento che stavo vivendo, ed è diventato "Potrebbe essere". Parla delle possibilità

di un amore: potrebbe essere che ci siamo amati ed è tutto finito o che sarà l'amore della nostra vita o, ancora, che non ci siamo mai incontrati. L'aria che tira oggi porta in sé inevitabilmente complessità ed evoluzione, ma non si sa verso cosa, ed è tutto molto labile e ingestibile: stiamo sempre a vedere quello che succede non riuscendo a vivere il presente. Quindi la canzone non tratta solo l'amore, ma tanto altro».

A livello di sonorità ti sei rifatta all'elettronica, soprattutto di Battiato…

«Lui ha anticipato l'elettronica; in un momento in cui tutti suonavano lui mixava, affiancando quelle sonorità agli strumenti tradizionali. Il disco non risente del suo stile, ma in questa canzone ci sono alcuni echi di quel momento, sempre presente nella mia mente».

Cosa ti porti dietro della Sicilia, nella vita e nel lavoro?

«La Sicilia ha sempre caratterizzato il mio modo di essere: l'ospitalità, il calore e il sorriso del siciliano che ti abbraccia senza conoscerti, sono peculiarità che mi sono portata dietro tutta la vita. Nel nuovo album non ci sono note siciliane in maniera dichiarata, ma sono comunque presenti gli echi, le radici, il respiro che ho incamerato quando vivevo in quest'Isola meravigliosa».

I premi alle pellicole italiane

Cinema, ai Ciak vincono Virzì De Angelis e Amelio

"Indivisibili" conquista la giuria e strappa otto riconoscimenti

Francesco Gallo
ROMA

Trionfa "Indivisibili" di Edoardo De Angelis, che conquista la giuria dei critici e giornalisti con otto Ciak d'oro "tecnici" (sceneggiatura, fotografia, scenografia, costumi, colonna sonora, sonoro in presa diretta e manifesto a cui si aggiunge il premio Colpo di fulmine andato alle gemelle Marianna e Angela Fontana), mentre il prestigioso Ciak d'Oro, quello per miglior film, va a "La pazza gioia" di Paolo Virzì, assieme al premio a Micaela Ramazzotti come migliore attrice e per il montaggio a Cecilia Zanuso. Buon risultato, poi, anche per "La tenerezza" di Gianni Amelio, a cui vanno i premi per la regia e il migliore attore protagonista, Renato Carpentieri, straordinario anziano avvocato napoletano.

Insomma è partita a tre per questa edizione dei premi ideati da Ciak, il magazine diretto da Piera Detassis, che prendono in considerazione i film usciti tra il 1 maggio 2016 e il 30 aprile 2017, e consegnati ieri sera a Roma al Link Campus University.

Tre targhe sono andate poi a "Fiore" di Claudio Giovannesi: il Ciak-Alice Giovani (nato dalla collaborazione del magazine con Alice nella Città) dedicato alle migliori pellicole italiane rivolte al mondo dei ragazzi; il Ciak Bello&Invisibile, che per la prima volta è votato dalla giuria dei 100 critici e giornalisti; e il Ciak Rivelazione dell'anno alla protagonista Daphne Scoccia.

Il duo comico Ficarra e Picone ha ricevuto il Superciak D'oro per il successo di pubblico e critica ottenuto da "L'ora legale". Mentre i migliori attori non protagonisti sono quest'anno Jasmine Trinca (in "Slam - Tutto per una ragazza) e Luca Marinelli (sempre per "Slam- Tutto per una ragazza", ma anche per "Lasciati andare"). A Claudio Bonivento va invece il Ciak d'Oro come produttore per "Il permesso - 48 Ore fuori" di Claudio Amendola.

Il premio Ciak d'Oro alla Coppia dell'anno è stato attribuito a Michele Riondino e Sara Serraiocco per il film "La ragazza del mondo" di Marco Danieli, premiato anche con il Ciak migliore Opera Prima.

Per il terzo anno, infine, il premio del mensile di cinema allarga lo sguardo alla serialità d'autore, con il Ciak Speciale Serial Movie assegnato a Silvio Orlando, per la strepitosa interpretazione del cardinal Voiello nella serie firmata da Paolo Sorrentino "The Young Pope".

Superciak d'oro per Ficarra e Picone e la loro commedia "L'ora legale"

"Indivisibili". Il film di Edoardo De Angelis

Opera Roma, la versione di Michieletto

Un "Viaggio a Reims" fantastico e visionario

Il 22 giugno sarà trasmesso su Rai5 e RaiRadio3

ROMA

«Prima di arrivare alla creazione "ammazzi" sempre un po' di idee. Qui invece è stata una folgorazione. Ero in una situazione confusa, in ritardo nella consegna del progetto. Poi ho visto il quadro di François Gerard, L'incoronazione di Carlo X, e mi sono detto: sì, perché non potrebbero essere loro i protagonisti di Rossini?». Così "Il Viaggio a Reims" arriva per la prima volta a Roma e al Teatro dell'Opera, nella versione "fantastica" e visionaria che Damiano Michieletto, ormai una star all'estero e sempre più conteso tra prosa e lirica, ha creato lo scorso anno per il De Nationale Opera di Amsterdam. Uno spartito molto poco rappresentato, pur con virtuosismi da concertato a 12 voci, proprio perché «non una vera Opera, ma piuttosto una cantata», sottolinea il sovrintendente Carlo Fuortes.

Al Costanzi dal 14 al 24 giugno (il 22 anche su Rai Radio3 e Rai5), riporterà il regista all'Opera di Roma dopo il Trittico Pucciniano dello scorso anno («Michieletto aprirà anche la prossima stagione con la sua Damnation di Faust - ricorda Fuortes - e pensiamo già a una produzione per l'anno successivo»). Mentre sul podio e come fortepiano torna il maestro Stefano Montanari, dopo il Barbiere di Siviglia a Caracalla del 2014.

Dramma giocoso in un atto su libretto di Luigi Balocchi, Il viaggio a Reims è l'ultimo lavoro di Rossini in italiano e il primo parigino, scritto nel 1824, tutto sull'incoronazione di Carlo X a re di Francia. Michieletto ha trasportato gli aristocratici protagonisti, con tanto di equivoci e intrecci amorosi, dalla locanda a un museo, alla vigilia della inaugurazione di una mostra.

"Viaggio a Reims". Lo spettacolare allestimento

Rinviati due concerti

Phil Collins cade e batte la testa

LONDRA

Phil Collins ha rinviato due concerti alla Royal Albert Hall dopo che ha battuto la testa in una brutta caduta, a Londra. Il 66enne cantante inglese ex Genesis è scivolato su un gradino in camera d'albergo mentre andava in bagno e ha riportato una profonda ferita alla fronte. Subito soccorso, gli è stata fasciata la testa ed è stato ricoverato in ospedale con l'indicazione di riposo assoluto.

Collins era apparso debole e affaticato nelle sue ultime esibizioni a Londra: a causa dell'operazione di due anni fa alla schiena, aveva avuto bisogno del sostegno di un bastone per camminare e si era messo seduto ad ogni pausa. Di qui il rinvio a fine novembre delle due esibizioni in programma ieri e oggi alla Royal Albert Hall. Dovrebbe invece cantare regolarmente domenica prossima a Colonia.

Il cantante aveva annunciato l'addio alla musica nel 2011 dopo che un danno al sistema nervoso gli aveva reso impossibile suonare la batteria. In seguito, però, ha ripreso a esibirsi.

Nei mesi scorsi aveva confessato di aver ripreso a bere, nonostante in passato avesse dichiarato che l'alcol lo stava uccidendo, al punto da costringerlo a un ricovero in ospedale nel 2012.

Napoli, diretta da Daniel Oren

"Manon Lescaut" in scena al San Carlo

NAPOLI

"Manon Lescaut", capolavoro di Giacomo Puccini, torna in scena al Teatro San Carlo di Napoli dopo ben 23 anni di assenza, con una nuova produzione che debutterà il 15 giugno (ore 20.30). Sei recite (fino al 21 giugno), protagonista l'Orchestra e Coro del Massimo napoletano diretti da Daniel Oren. La regia è di Davide Livermore.

Nel ruolo del titolo Maria José Siri - molto applaudita lo scorso anno in un altro titolo pucciniano, Suor Angelica - che si alternerà con Ainhoa Arteta (impegnata il 16, 18 e 20 giugno); Renato Des Grieux avrà la voce di Roberto Aronica e Murat Karahan (16, 18 e 20 giugno); il baritono Alessandro Luongo sarà Lescaut, fratello della sensuale protagonista, mentre Carlo Striuli interpreterà il vendicativo Geronte di Revoir che per la recita del giorno 20 avrà invece il volto e la voce di Gianvito Ribba.

Ad incipit del I atto c'è un Des Grieux anziano, che nel 1954 ritorna a Ellis Island, porta d'ingresso per coloro che approdavano negli Stati Uniti, e ricorda l'amore antico e le vicende narrate nel 1892 con l'escamotage del flash back . I ricordi e la vicenda di Manon vengono rivelati con i vivaci costumi tradizionali di Giusi Giustino.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxNy0wNi0wOVQxMjowNzoyMCMjI1ZFUg==